



Marco Boschini

Comitato celebrativo per il quarto centenario della nascita

## Marco Boschini (1602-1681). Biografia

Secondo una fonte coeva, Nadal Melchiori, Marco Boschini nacque a Venezia nel 1613. In realtà recenti studi, realizzati proprio in vista delle celebrazioni, hanno portato alla conoscenza degli storici il suo atto di battesimo, datato 5 ottobre 1602. Indicazione che permette di correggere le imprecisioni dei biografi. Dopo aver studiato, sempre secondo Melchiori, “belle lettere”, probabilmente a Padova, fu “discepolo” dell’incisore bolognese, ma attivo a Venezia, Odoardo Fialetti, nonché di Jacopo Palma il giovane, “nei studi che io faceva in mia gioventù” (secondo quanto egli stesso afferma in una lettera al bolognese Malvasia). Fu dunque incisore e pittore. Nella prima veste lo riconosciamo fin dal 1635, in cui pubblica una *Tariffa del cambio degli scudi forestieri* (dove incide l’intaglio delle varie monete), e nel 1644 si segnala quale illustratore di un volumetto di apparati scenici ideati da Giacomo Torelli per il Teatro Nuovissimo di Venezia, iniziando nello stesso anno un’attività di cartografo che fu molto apprezzata: come esemplificano le 61 carte geografiche ne *Il regno tutto di Candia*, del 1651, e quelle ne *L’arcipelago con tutte le isole...*, del 1658. Tra i suoi migliori raggiungimenti quale incisore si ricordano inoltre la grande stampa sciolta con la *Visita del doge alla chiesa della Salute* e vari ritratti ne *Le glorie degli Incogniti* (il doge Erizzo, da Strozzi, di Nicolò Dolfin, di Jacopo Pighetti, dal Tinelli). Al contrario, di lui non resta alcuna opera di pennello, per quanto si sappia di un’*Ultima Cena* già nella chiesa di San Girolamo a Venezia e di vari quadri in chiese e collezioni private del padovano. I contemporanei ne segnalano l’attività come miniatore, disegnatore, restauratore, copista (da Padovanino, Bassano, Veronese) e mercante. In quest’ultimo ruolo si può dire che detenesse il pallino del mercato pittorico lagunare nell’intero terzo quarto del secolo. Spesso affiancato dal pittore/restauratore/falsario Pietro della Vecchia, effettuava stime e perizie in collezioni private che conosceva come nessun altro e appunto per tale ragione fu consulente per vari collezionisti, tra cui il cardinal Leopoldo de’ Medici.

Tale credibilità dipendeva anche dai suoi acclarati interessi di tipo storiografico, che ce lo presentano oggi come il massimo scrittore d’arte della Venezia del ’600. Dopo cinque anni di scrittura, nel 1660 pubblicò la *Carta del Navegar pitoresco*, dedicata all’Arciduca Leopoldo Guglielmo d’Asburgo: un fittizio dialogo tra un Senatore veneziano appassionato di pittura, da riconoscersi quasi certamente in Giovanni Nani da San Trovaso, e lui stesso, nella veste di “professor de Pitura”. In tale testo, scritto in rima nella lingua veneziana dell’epoca, si descrivono numerose visite a collezioni private e pubbliche, nonché incontri con molti artisti veneti e forestieri di grido, tra cui Pietro da Cortona e Velázquez. Per le sue prese di posizione molto forti fu amato e odiato dai pittori veneti della sua epoca: amico di

*Marco Boschini**Comitato celebrativo per il quarto centenario della nascita*

Padovanino, Pietro Liberi, Nicolò Renieri e Pietro Bellotti, fu invece detestato da Sebastiano Mazzoni e Guido Cagnacci.

Nel 1664 pubblica una guida sul patrimonio delle chiese e dei palazzi veneziani, *Le miniere della pittura veneziana*, riedita nel 1674 con ampliamenti e una prefazione teorica in cui traccia una storia della pittura veneziana dall'inizio del '600 ai suoi tempi (*Le ricche miniere della pittura veneziana*). Non si limita tuttavia solo al contesto veneziano. Del 1676 sono *I gioielli pittoreschi* di Vicenza, in cui descrive puntualmente il patrimonio allora visibile nei luoghi pubblici della città berica.

Morì il primo gennaio del 1681.

DEL NAVEGAR  
PITTORESCO  
DIALOGO

Tra vn Senator venetian deletante , e vn professor de  
Pitura , foto nome d'Ecelenza , e de Compare .

COMPARTI IN OTTO VENTI

Com' per la Nave venetiana vien condotta in l'alto Mar dela Pitura , com'è  
assoluta dominante de quello a confusion de chi non intende el  
bossolo dela calamita .

Opera de

MARCO BOSCHINI.

Con i argomenti del VOLONTEROSO  
Academico Delfico .